

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

PIANO DI STUDIO D'ISTITUTO

GRUPPO DI LAVORO “EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA” - A.S. 2020-2021

**REFERENTE DI ISTITUTO
COLLABORATORI**

AMOROSO MIRKO
GRECO TIZIANA
PIFFER MADDALENA
GROSELLO MONICALILIANA
VASTARELLA SERGIO

REFERENTI DI PLESSO

SSPG GIOVO
SSPG SEGONZANO
SSPG CEMBRA
SP CEMBRA
SP GIOVO
SP SOVER
SP FAVER
SP SEGONZANO
SP LASES

WEBER ELENA
DISSEGNA FRANCESCA
BIMBI ALESSIA
ELIANA SARTORI
PAOLAZZI BARBARA
PISETTA NICOLA
SEVEGNANI VALENTINA
SANTUARI SABRINA
SIMONI LOREDANA

INDICE

1. Il quadro generale e i riferimenti normativi
2. Mappatura degli interventi formativi pregressi
3. I cinque nodi tematici
4. Ruolo del Referente di Istituto, dei Coordinatori e dei Referenti di plesso
5. Trasversalità, contitolarità e multidimensionalità dell'insegnamento dell'Educazione Civica e alla
Cittadinanza
6. Il curriculum dalla Scuola Primaria alla SSPG
7. Formato di progettazione: l'Unità di Apprendimento
8. La valutazione
9. La griglia di sintesi del Coordinatore di ECC

1. IL QUADRO GENERALE E I RIFERIMENTI NORMATIVI

Questa prima formulazione del curricolo di educazione civica e alla cittadinanza dell'I.C. di Cembra si basa sulla normativa nazionale e provinciale ed è pertanto coerente con una situazione *in progress*. Con ciò si intende sottolineare che, pur nell'ambito di una cornice legislativa coerente, il nuovo insegnamento si colloca in una fase di formazione, di sperimentazione e di monitoraggio. La legge e le linee guida, infatti, forniscono solo il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e rinviando all'anno 2022/2023 la definizione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale, lasciando alla formazione dei referenti di Istituto, dei coordinatori e dei Consigli di Classe il compito di individuare traguardi di competenza, obiettivi specifici di apprendimento e relative rubriche di valutazione.

Il rinnovamento dei curricoli richiesto dall'Educazione civica e alla cittadinanza comporta una progettazione d'istituto e di classe che consenta di rendere esplicito, e proporre intenzionalmente come tale, ciò che nelle conoscenze e attività disciplinari e progettuali, in modalità adeguate alle diverse età, è funzionale a sviluppare negli alunni e nelle alunne di tutti i gradi scolastici la "capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità." (Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del maggio 2018, "Competenza in materia di cittadinanza").

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarietà in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti condividono uno o più percorsi che possono essere realizzati dall'intero Consiglio di Classe, da un sottogruppo dello stesso e approfonditi anche dal singolo docente, sempre declinati

in Unità Didattiche di Apprendimento e/o in progetti di classe, di più classi o di istituto, e realizzati dai diversi docenti nelle proprie discipline o aree di apprendimento per un monte ore minimo di 33. Uno dei docenti è designato come coordinatore e tiene le fila in modo costante dell'attività didattica e valutativa sia in itinere sia finale, riferendone sistematicamente ai colleghi.

[RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#)

[Legge 20 agosto 2019 N. 92](#)

[Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento](#) (allegato alla Delibera provinciale 1233 del 21 agosto 2020)

[Allegato B al DM n. 35 del 22 giugno 2020](#)

2. MAPPATURA DEGLI INTERVENTI FORMATIVI PREGRESSI

In una prima fase, più precisamente nei mesi di ottobre e novembre 2020, si è ritenuto opportuno tracciare una mappa degli interventi formativi teorici e pratici ascrivibili all'ambito dell'Educazione civica e alla Cittadinanza in essere presso l'I.C. di Cembra nel triennio antecedente l'introduzione del nuovo insegnamento di ECC. Ogni C.d.C., sotto la supervisione dei Coordinatori dell'Educazione Civica, ha utilizzato una check list predisposta dal Referente di Istituto per l'ECC.

L'operazione ha richiesto da parte dei docenti e degli insegnanti una ricognizione puntuale dei progetti allo scopo di valorizzare le esperienze didattiche già presenti nel nostro Istituto in vista della definizione di un curriculum di istituto in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, evitando tuttavia la dispersione di quanto già fatto in materia di ECC.

Dal quadro di sintesi si può evincere quanto segue:

- la SSPG presenta maggiore uniformità in quanto le attività didattiche sono per la maggior parte riconducibili a progetti o di plesso o di Istituto;
- la modalità di progettazione alla SSPG è legata al Piano annuale delle attività, in forma di elenco dei progetti di plesso o di Istituto approvati dal Consiglio di Classe per l'anno scolastico di riferimento;
- la valutazione alla SSPG si avvale saltuariamente di griglie di osservazione di processo e di prodotto condivise, nonostante la valenza interdisciplinare dichiarata nella check list;

- alla SSPG sono nettamente prevalenti i progetti afferenti al primo ambito dell'ECC mentre nessun progetto è stato attivato nell'ambito dell'alfabetizzazione finanziaria;
- la SP declina e applica i progetti di Istituto, impiegando per la progettazione le ore comuni di programmazione e stende con buona e diffusa regolarità una programmazione interdisciplinare, avvalendosi prevalentemente di formati quali Unità di Apprendimento e/o Unità Didattiche;
- alla SP i progetti afferenti l'ECC coprono tutti e cinque gli ambiti della nuova disciplina; anche l'ambito relativo all'alfabetizzazione finanziaria risulta ben rappresentato;
- la valutazione alla SP è sistematica e raccoglie evidenze di processo, di prodotto e di metacognizione. Da sottolineare che per la valutazione di prodotto è frequente la proposta di un compito di realtà. Questo atteggiamento del corpo insegnante è diretta conseguenza del modo con cui si progetta a inizio anno.

Si fornisce di seguito il quadro di sintesi dei progetti comuni ai plessi che, con maggiore ricorsività, hanno caratterizzato la SSPG e la SP fino all'anno scolastico corrente. Laddove, in fase di tabulazione dei dati, è emersa con maggiore evidenza la particolarità del progetto si è esplicitato il plesso promotore dell'iniziativa e le classi destinatarie.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - RICOGNIZIONE DEI PRINCIPALI PROGETTI COMUNI AI PLESSI

NUCLEI FONDANTI DI ECC	TITOLO/TIPOLOGIA DEL PROGETTO	CLASSI COINVOLTE	MODALITÀ' DI PROGETTAZIONE	MODALITÀ' DI VALUTAZIONE	MODALITÀ' DI OSSERVAZIONE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (VEDI TABELLA)
1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla legalità • Giornata della memoria • Giornata della pace • Consulta degli studenti • Educazione alla salute e al benessere • Educazione all'affettività • Borsa di studio • Progetto orientamento • Giornata del ricordo • Corsa contro la fame 	tutte le classi	Interdisciplinare e con l'ausilio di esperti	prevalentemente formativa	Osservazione del docente titolare del percorso - uso saltuario di griglie di osservazione del processo - autovalutazione	1 - 2 - 5 - 6 - 7 - 8
	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto accoglienza 	classi prime	interdisciplinare	solo formativa		
2. Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa.	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia speciale trentina: valorizzazione della storia e della cultura del territorio (progetto d'Istituto) 	tutte le classi	interdisciplinare (storia e geografia)	giudizio sintetico	griglie e rubriche	6 - 8
3. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione ambientale e alla montagna (progetto d'Istituto) 	tutte le classi	interdisciplinare e con l'ausilio di esperti	formativa, sommativa e con giudizio sintetico	griglie e rubriche	3 - 5 - 6
	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi sulla sostenibilità ambientale anche tramite visite guidate 	classi prime e seconde (SSPG Giovo)	interdisciplinare	formativa		1 - 2 - 5 - 6 - 8
4. Cittadinanza digitale.	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola digitale e nuovi ambienti di apprendimento 	tutte le classi	interdisciplinare (scienze, tecnologia e	formativa - osservazione del	Osservazione del docente titolare del	3 - 4 - 5 - 6 - 7

	(Palestra di cittadinanza al tempo del digitale) - Progetto di Istituto <ul style="list-style-type: none"> Prevenzione e contrasto al cyberbullismo 		matematica) e con l'ausilio di esperti	prodotto finale	percorso	
5. Alfabetizzazione finanziaria.	NESSUN PROGETTO	X	X	X	X	X

SCUOLA PRIMARIA - RICOGNIZIONE DEI PRINCIPALI PROGETTI COMUNI AI PLESSI						
NUCLEI FONDANTI DI ECC	TITOLO/TIPOLOGIA DEL PROGETTO	CLASSI COINVOLTE nell'arco del quinquennio	MODALITÀ' DI PROGETTAZIONE	MODALITÀ' DI VALUTAZIONE	MODALITÀ' DI OSSERVAZIONE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	<ul style="list-style-type: none"> Educazione all'affettività A lezione di Costituzione Educazione alla salute Educazione alla legalità Educazione stradale (mobilità sostenibile) Educazione alimentare Attività didattiche relative a: valorizzazione delle diversità, accoglienza, norme di comportamento, diritti del bambino Star bene a scuola: io e gli altri Fondazione di cooperative sul modello delle Associazioni di Cooperazione e solidarietà (SP Giovo e Segonzano) Corso di primo soccorso e valore del volontariato (SP Faver) Educazione al genere Concorso Emigrazione (SP 	<p>tutte le classi</p> <p>classi prime e seconde tutte le classi</p> <p>classe quarta</p>	disciplinare interdisciplinare ausilio di esperti esterni	formativa / con giudizio sintetico	compito di realtà osservazione quotidiana (atteggiamenti)	tutte le competenze

	Lases)					
2. Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa.	<ul style="list-style-type: none"> • Visita al palazzo della Provincia (SP Segonzano) • La realtà cooperativistica trentina (con visita) (SP Segonzano) • Scambi linguistici 	tutte le classi	disciplinare / interdisciplinare / ausilio di esperti esterni	formativa	griglie per l'osservazione degli atteggiamenti verifica orale / scritta	1 - 6 - 8 2 - 5 - 8
3. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e cura del proprio territorio • Attività di riciclaggio • Energie rinnovabili • Conoscenza del Patrimonio Mondiale dell'Unesco • Progetto Orto (SP di Giovo) • Progetto scuola a piedi (S.P. Giovo) • Festa degli alberi (SP Faver) • Progetto Scuola - Montagna • Progetto In & out 	tutte le classi	disciplinare interdisciplinare ausilio di esperti esterni	formativa	griglie per l'osservazione degli atteggiamenti (valutazione in itinere, monitoraggio in progress, compiti di realtà)	tutte le competenze
4. Cittadinanza digitale.	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto cyberbullismo • Progetto coding • Progetto comunicazione non ostile • Co-costruzione di regole per una corretta fruizione del digitale 	tutte le classi	interdisciplinare ausilio esperti esterni	formativa	autovalutazione (questionari) griglie per l'osservazione degli atteggiamenti (valutazione in itinere, monitoraggio in progress, compiti di realtà)	1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 8
5. Alfabetizzazione finanziaria.	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di ed. finanziaria Caritro • La gestione del bilancio in una cooperativa scolastica • Il funzionamento della 	tutte le classi	disciplinare esperti esterni	formativa	compito di realtà	3 - 4 - 7

	banca con riferimento alla realtà delle Casse rurali presenti sul territorio <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della moneta unica europea e giochi matematici con l'Euro 	classi prime	disciplinare	formativa		
--	---	--------------	--------------	-----------	--	--

LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)
1) competenza alfabetica funzionale
2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale
5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenza in materia di cittadinanza
7) competenza imprenditoriale
8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

3. I CINQUE NODI TEMATICI

“I principali riferimenti tematici sono quelli indicati nei Piani di Studio Provinciali per il primo ciclo di istruzione con le relative Linee Guida e nelle Linee Guida provinciali per l'elaborazione dei Piani di Studio d'istituto delle scuole del secondo ciclo con i materiali corrispondenti”. Di seguito si riportano le competenze dei PSP:

Educazione alla cittadinanza

Competenza 1

Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale.

Competenza 2

A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

Competenza 3

Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

Competenza 4

Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

Ad essi vanno integrati gli argomenti previsti [dall'articolo 3 della Legge n. 92/2019](#) con particolare riferimento, per la Provincia di Trento, ai seguenti nodi tematici”.

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

Costituisce il fondamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza; pertanto la conoscenza del dettato costituzionale deve essere graduale e finalizzata allo sviluppo di competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà;

Deve tradursi nella conoscenza agita dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2. Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa.

E' una specificità dell'educazione civica e alla cittadinanza nell'ordinamento trentino. Si intende con ciò porre l'attenzione, in linea con il dettato costituzionale, alla "specialità" dell'autonomia nel suo percorso storico già avviato nell'Ottocento e riconducibile alle prime forme parziali di autonomia asburgiche fino al secondo Statuto, nella ricerca di una convivenza possibile anche nella diversità.

Si traduce in percorsi mirati alla comprensione del significato insito nel termine “autonomia” e delle responsabilità connesse, delle differenze che insistono tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale, con uno sguardo alla posizione geopolitica della Regione Trentino-Alto Adige come regione “ponte” tra l’Europa continentale e l’Europa mediterranea.

Implica la conoscenza delle minoranze linguistiche e delle norme che ne tutelano la lingua e il patrimonio culturale.

Riconosce il valore dell’Euregio nella sua attività di rappresentanza comune basata sulla collaborazione tra il Land Tirolo, la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e la Provincia Autonoma di Trento, al fine di unire gli sforzi e presentarsi in maniera unitaria sulla scena europea.

3. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio.

Il terzo nodo tematico pone l’attenzione sulla necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell’ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l’ambiente e la natura e favorisce la conoscenza degli effetti del degrado e dell’incuria.

Guida gli studenti alla conoscenza delle fonti energetiche, contribuisce a sviluppare un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo, si traduce in azioni concrete quali la classificazione dei rifiuti e l’attività di riciclaggio.

Pone attenzione all’Agenda 2030 dell’Onu e ai 17 obiettivi. Gli obiettivi dell’Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e

rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

4. Cittadinanza digitale.

Esplicita le abilità essenziali che ogni studente deve sviluppare gradualmente con particolare riguardo alla distinzione dei diversi device e al loro utilizzo, nel rispetto delle netiquette.

Si traduce nella comprensione del concetto di dato e nella comprovata capacità di distinguere le informazioni corrette da quelle errate, anche nel confronto con altre fonti.

Promuove la capacità di distinguere l'identità digitale dall'identità reale e, contestualmente, l'applicazione di regole sulla privacy nella tutela dell'individuo e del bene pubblico.

Favorisce la piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare, pone attenzione ai rischi della rete e fornisce strategie per riconoscerli ed evitarli.

5. Alfabetizzazione finanziaria.

Secondo la definizione dell'OCSE, l'educazione finanziaria «è un processo attraverso il quale i consumatori, i risparmiatori e gli investitori **migliorano le loro capacità di comprensione dei prodotti finanziari** e dei concetti che ne sono alla base e attraverso

istruzioni, informazioni, consigli sviluppano attitudini e conoscenze atte a comprendere i rischi e le opportunità di fare scelte informate, dove ricevere supporto o aiuto per realizzare tali scelte e per le azioni da intraprendere per migliorare il proprio stato e il livello di protezione».

Promuove iniziative concrete volte alla conoscenza e alla pratica del risparmio con particolare attenzione ai seguenti nodi:

- Il sistema cooperativo trentino e le Casse Rurali;
- Ottobre: mese dell'educazione finanziaria;
- Il sistema bancario;
- I principali prodotti finanziari;
- Strumenti di pagamento;
- La valutazione del rischio nell'e-commerce;
- Effetti della disinformazione e relazione fra grado di istruzione e competenze finanziarie.

4. RUOLO DEL REFERENTE DI ISTITUTO, DEL COORDINATORE E DEI REFERENTI DI PLESSO

Per l'attuazione dei percorsi di ECC, l'Istituto Comprensivo di Cembra si è fin da subito dotato delle figure previste dalla normativa vigente. Più precisamente nell'anno scolastico 2020/2021 è stata individuata dal Dirigente Scolastico la figura del Referente di Istituto mentre i Consigli di Classe hanno nominato i Coordinatori di ECC, o coordinatori d'ambito. L'Istituto Comprensivo di Cembra conta 51 Consigli di Classe di cui 32 alla SP e 19 alla SSPG. Nell'anno scolastico di riferimento sono stati nominati 17 coordinatori per la SSPG e 22 coordinatori per la SP per un totale di 39 coordinatori.

Il Coordinatore di ECC opera all'interno del C.d.C. e collabora con il Referente di Istituto. Per agevolare la comunicazione bidirezionale con il Referente, l'Istituto ha introdotto delle figure funzionali intermedie denominate "**Coordinatori referenti di plesso**", individuati da ciascun plesso della SP e della SSPG in piena autonomia scelti tra i Coordinatori di ECC. Tutti i plessi risultano quindi rappresentati nel gruppo di lavoro costituito da 9 Coordinatori referenti di plesso ai quali si è dato il compito di contribuire alla stesura del curriculum verticale di educazione civica. A queste figure si sono aggiunti 3 collaboratori esperti nella progettazione e nella valutazione, nominati dal Dirigente Scolastico su proposta del Referente. In questo modo si è reso possibile un raccordo tra il gruppo di lavoro di ECC e il gruppo di lavoro preposto alla revisione e all'aggiornamento del Progetto di Istituto.

Il Coordinatore di ECC organizza, gestisce e accompagna, anche monitorando, **a livello di Consiglio di Classe.:**

1. la progettazione del percorso trasversale di Ed. Civica e alla Cittadinanza per una specifica classe;
2. la realizzazione delle attività dei docenti;
3. la valutazione condivisa relativa a ECC.

Il ruolo del Coordinatore, rispetto ai punti sopra elencati, si traduce in un'attenta e vigile supervisione per evitare in fase di progettazione la mera giustapposizione o possibile monopolizzazione dei contenuti. Deve in altri termini scongiurare una

programmazione in cui i contenuti siano proposti senza alcuna organicità. Deve d'altro canto evitare che solo alcuni docenti contribuiscano alla realizzazione del percorso con conseguente delega ad aree ritenute più idonee. Si tratta di richiamare l'attenzione su una progettazione per competenze trasversali di cittadinanza condivise e quindi di costruire UDA o progetti che siano esplicitamente orientati al conseguimento dei traguardi di competenza.

Deve saper operare una sintesi di proposte molteplici, dando forma a un percorso unitario e integrato. Entrano in gioco in questa fase i formati di progettazione per competenze.

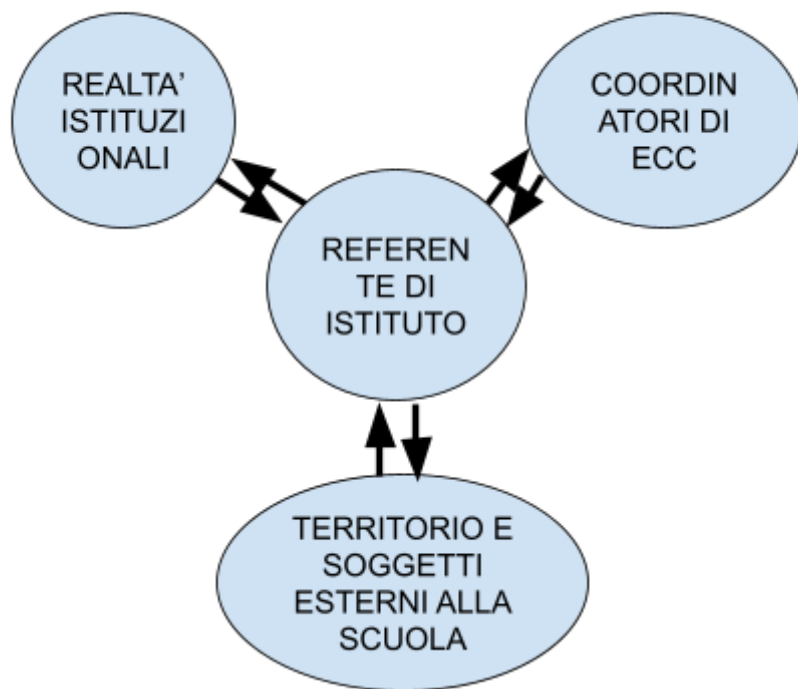
Deve porre attenzione anche alla metodologia con cui i docenti andranno a operare, con particolare attenzione al ***whole school approach***. Sempre il coordinatore deve raccogliere periodicamente e sistematicamente informazioni e documentazione, organizzare e gestire il processo di valutazione.

A livello di istituto il Coordinatore di ECC, in stretta collaborazione con il Referente di Istituto, contribuisce alla definizione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza rispetto al curricolo, portando elementi utili all'arricchimento e al conseguente aggiornamento annuale del Progetto d'Istituto. Dispone di risorse da condividere con i coordinatori di altri consigli di classe per **armonizzare la didattica sia in senso orizzontale sia verticale**.

Rispetto ai Coordinatori, il **Referente di Istituto**:

- segue e sostiene il lavoro dei coordinatori attraverso momenti di confronto, proponendo possibili sintesi e sinergie;
- attua una ricognizione e un monitoraggio dei percorsi attivati e di eventuali resistenze;
- favorisce forme di comunità di pratica anche in rete;
- interagisce con i livelli istituzionali
- conosce la norma e si fa carico dell'attuazione di quanto previsto dalla stessa, facilitandone la traduzione e la sperimentazione in pratica didattica;
- mantiene contatti con IPRASE e il Dipartimento Istruzione e Cultura;

- coordina l'aggiornamento del Curricolo di ECC e collabora al Progetto di Istituto in sinergia coi coordinatori e con la Dirigenza:
- è chiamato a mettere in relazione i tre livelli (realtà istituzionale, coordinatore di ECC nei consigli di classe, soggetti esterni alla scuola) in una prospettiva di crescita comune.



La nomina del Referente di Istituto e dei Coordinatori ECC dei Consigli di Classe avviene annualmente, su proposta della Dirigenza per quanto concerne il Referente di Istituto, su proposta dei CdC per i coordinatori.

5. TRASVERSALITÀ, CONTITOLARITÀ E MULTIDIMENSIONALITÀ DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

L'introduzione di un nuovo insegnamento nei curricoli di studio qual è l'Educazione civica e alla Cittadinanza comporta una riflessione più ampia circa i Piani di Studio Provinciali e d'Istituto, in un'ottica rinnovata di attenzione sia progettuale che metodologica. In altri termini l'insegnamento di ECC va inteso come un'occasione per innovare nel senso di una didattica trasversale in cui tutti i docenti sono chiamati a progettare, valutare e verificare congiuntamente, riservando nell'arco dell'anno scolastico spazio sufficiente a un monitoraggio dello stato di avanzamento dei percorsi formativi.

A fronte di un simile impegno, la scuola dispone già in parte di risorse atte a favorire l'applicazione del principio di trasversalità, specie alla SP laddove le ore di programmazione comune consentono uno scambio regolare in tutte le fasi attraverso le quali si articolano e si articoleranno i percorsi di ECC. La SSPG deve invece dotarsi di spazi e momenti di confronto, non potendo esaurire la discussione annuale dei percorsi ai soli consigli di classe. L'impianto della Scuola Secondaria, infatti, è innegabilmente diverso da quello della Primaria e molto più vicino alla SSSG; porta con sé il peso specifico dell'insegnamento disciplinare che, almeno nell'Educazione civica, deve trovare una soluzione per la piena attuazione dei **principi di trasversalità, contitolarietà e multidimensionalità**.

I nodi della trasversalità della contitolarità e della multidimensionalità sono imprescindibili punti di riferimento per l'esercizio della corresponsabilità di tutti i docenti che condividono nel medesimo consiglio di classe la **progettazione integrata**.

Ne consegue una prima riflessione che riguarda **metodi e contenuti**. Nella stesura del curricolo verticale le tre dimensioni delle 8 competenze chiave (dimensione del processo, dimensione del prodotto, dimensione metacognitiva) sono state strutturate e declinate in abilità e conoscenze, tenendo conto dello sviluppo cognitivo del discente, dei percorsi afferenti ai nuclei del nuovo insegnamento in essere nel triennio antecedente l'introduzione di ECC in prospettiva di un loro reimpiego, delle specificità dei plessi (progetti di plesso) e dei progetti comuni (progetti di Istituto). La ricognizione di cui al punto 2 del presente curricolo rende conto della varietà e della validità delle proposte che possono e devono contribuire alla progettazione di ulteriori percorsi.

La vera sfida riguarda la capacità di adeguare metodo e contenuti: l'approccio all'educazione civica dev'essere **modulare e multidimensionale**.

La verticalità dei percorsi di ECC si fonda sulle seguenti azioni che garantiscono l'applicazione dei principi di trasversalità, contitolarità e multidimensionalità:

- **adeguare metodi e contenuti all'età degli alunni;**
- **realizzare collegamenti sistematici tra i cicli;**
- **distribuire i temi affrontati in diversi moduli / annualità;**
- **realizzare una progettazione curricolare sostenibile;**
- **attivare una valutazione di processo, di prodotto e metacognitiva sistematica e verticale;**
- **valutare al termine del primo ciclo le competenze di cittadinanza in quanto l'Ed. civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato del primo e del secondo ciclo.**

La **modularità** si esplicita in uno o più percorsi annuali per un monte ore pari ad almeno 33 ore annuali, articolate in UDA (Unità di Apprendimento). Il riferimento è chiaramente quello ai Piani di Studio del primo ciclo, dai quali il gruppo di lavoro ha attinto per la



costruzione del curriculum. La valutazione si basa su indicatori concordati e **non si identifica** con la valutazione del comportamento.

Nella **valutazione** di ECC dovrebbero emergere gli atteggiamenti, se opportunamente sollecitati, e soprattutto le **life skills**¹. *"... Le Life Skills sono le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni. Descritte in questo modo, le competenze che possono rientrare tra le Life Skills sono innumerevoli e la natura e la definizione delle Life Skills si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle Life Skills emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e adolescenti."*²

Alla luce delle considerazioni fino ad ora effettuate, si intende ora chiarire meglio come debba intendersi e tradursi concretamente la **trasversalità**. Si tratta di un approccio di tipo didattico basato sul concorso di tutte le discipline. Questa prospettiva presuppone

¹ Le life skills o competenze per la vita, sono l'insieme delle abilità e delle capacità che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, rendono la persona capace di far fronte in modo efficace alle richieste e sfide quotidiane, promuovendo lo sviluppo di un'intelligenza emotiva che doti l'individuo della capacità di valorizzare il contenuto delle proprie esperienze per produrre sempre una reazione positiva e costruttiva. Il principio fondamentale alla base di ogni azione riguardante la formazione deve essere, secondo il Rapporto Delors, la valorizzazione del capitale umano lungo tutto il corso della vita attiva. L'obiettivo è quello di «imparare a imparare lungo l'arco dell'intera esistenza».

² Traduzione dal documento dell'OMS: WHO/MNH/PSF/93.7A.Rev.2

che nella progettazione di percorsi di ECC siano da preferirsi le **competenze trasversali o “competenze chiave”** di contro alle competenze specifiche in quanto sono per definizione competenze di base relative alle conoscenze e abilità fondamentali che ogni cittadino deve possedere per poter partecipare attivamente alla vita sociale e relazionale. Non è un caso che la maggior parte delle competenze chiave sia sovrapponibile alle *life skills* e che il punto di riferimento sia il medesimo: “l’apprendimento permanente”. L’educazione alla Cittadinanza quindi non è di per sé una disciplina bensì il concorso di tutte le discipline alla costruzione di **competenze chiave agite**. Questo è il motivo per cui la **contitolarità** è la caratteristica principale della didattica dell’educazione alla Cittadinanza.

Una riflessione conclusiva riguarda proprio il ruolo dell’istituzione scolastica: la scuola è il primo ambiente di esercizio di cittadinanza, un “ambiente democratico di apprendimento” in cui ogni alunno deve poter trovare concrete possibilità di esercizio di cittadinanza (cittadinanza agita), di valorizzazione delle esperienze extrascolastiche, di apprendimento formale, non formale e informale.

6. IL CURRICOLO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SSPG ³

La progettazione del curricolo verticale di Educazione Civica e alla Cittadinanza, suddiviso in quattro bienni dalla classe prima della SP alla terza classe della SSPG, ha come punto di riferimento i seguenti **criteri/riferimenti normativi**:

- i profili delle competenze essenziali allegate al DM n. 35 del 22 giugno 2020 [Allegato 2]:
 1. L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
 2. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
 3. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
 4. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
 5. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
 6. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

³ VEDI ALLEGATO 1

7. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
 8. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
 9. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
 10. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
 11. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
- una **visione complessiva** del processo apprenditivo costituita da uno zoccolo di saperi di base che si sviluppano in senso **verticale**;
 - la **continuità** che è garanzia di unitarietà per cui il curriculum va inquadrato in un percorso di apprendimento incentrato sui **saperi disciplinari trasversali** organizzati secondo **criteri di gradualità, progressività e ricorsività**;
 - lo **sviluppo cognitivo** del discente;
 - i **traguardi di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza**;
 - **le competenze** di cittadinanza come base da cui partire per la costruzione di **percorsi valutativi coerenti**;
 - la **valutazione formativa** intesa come monitoraggio e controllo del processo di apprendimento in itinere;
 - la **valutazione sommativa** intesa come la verifica di una o più **competenze agite**, coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di sviluppo delle competenze, anche in contesti non noti.

Garantire l'acquisizione delle competenze vincola tutta la progettazione didattica. Ciò significa che la progettazione didattica deve partire:

1. dalla **condivisione** delle competenze previste nel profilo in uscita dal ciclo della primaria e della SSPG;
2. dalla **conoscenze** dei traguardi di sviluppo delle competenze riferite all'Educazione civica e alla Cittadinanza che l'alunno deve acquisire.

Il modello della progettazione didattica non è basata sulla sequenzialità, ma su un modello a ritroso, capovolto. In altre parole parte dalla condivisione delle competenze in uscita che vanno declinate in obiettivi cioè in **abilità e conoscenze** da far acquisire attraverso attività basate su metodologie didattiche attive.

E' importante iniziare individuando alcuni traguardi di cittadinanza guardando alle competenze europee nell'ambito del triennio di validità della legge.

E' importante chiarire fin da subito l'importanza di evitare una copertura ad ampio raggio di tutti i nodi tematici, puntando piuttosto sul raggiungimento di alcuni traguardi di competenza, curvando in modo coerente i contenuti a essi collegati e distribuendo l'azione didattica su un periodo molto ampio ovvero per bienni. Questo approccio garantisce la validità di percorsi e unità di apprendimento veramente trasversali e progettate secondo i criteri esposti. Se si ragiona in termini di programmi il rischio è quello di declinare l'educazione civica in termini di meri contenuti.

I nuclei tematici devono essere trattati tutti nella Primaria e nella Secondaria? La prospettiva è quella di ragionare sul periodo medio-lungo. Il che comporta una serie di difficoltà. Non si può proporre l'insegnamento ciclico. Meglio ragionare in funzione dello sviluppo cognitivo del bambino e quindi in termini di curriculum verticale. Si può decidere di introdurre per esempio l'educazione finanziaria a partire da un biennio ben preciso e non necessariamente dal primo, con delle azioni didattiche progressive e ricorsive.

Nella costruzione del curricolo si è quindi evitato di indicare in modo rigido le materie che vi contribuiscono, per poter meglio ragionare in termini di nuclei tematici e di abilità e conoscenze da promuovere, tenendo conto che su alcune questioni c'è un discorso di gestione del clima classe, di vita scolastica, di partecipazione che concorre certamente alla definizione del curricolo. Ne consegue che tutte le discipline contribuiscono, a vario titolo, alla costruzione del curricolo e alla valutazione degli atteggiamenti.

Si fornisce di seguito il quadro d'insieme relativo all'impianto del curricolo. Per le abilità e le conoscenze dettagliatamente declinate in bienni, si rinvia all'allegato che costituisce la base di ogni programmazione dei percorsi di ECC. Al gruppo di lavoro che si è fatto carico della costruzione del curricolo, sotto la supervisione del Referente di Istituto, nell'anno scolastico 2020/2021 hanno preso parte i seguenti docenti/insegnanti:

1. Paolazzi Barbara e Santuari Sabrina per il primo biennio;
2. Pisetta Nicola e Sevegnani Valentina per il secondo biennio;
3. Simoni Loredana, Dissegna Francesca e Sartori Eliana per il terzo biennio;
4. Bimbi Alessia e Weber Elena per il quarto biennio.

Il curricolo, come proposto dal gruppo di lavoro, non è da intendersi come un prodotto definitivo; è al contrario suscettibile di modifiche/integrazioni nell'ambito della sperimentazione triennale del nuovo insegnamento e nel rispetto della normativa vigente e delle *ss.mm.ii.* Gli aggiornamenti andranno sempre e comunque proposti nell'ambito di un'azione concordata, a cadenza annuale, mediante la costituzione di gruppi di lavoro individuati dalla Dirigenza, sentito il parere del Referente di Istituto, e in linea con l'aggiornamento del Progetto di Istituto.

Il curricolo come riportato di seguito costituisce l'ossatura delle abilità e delle conoscenze, opportunamente declinate in 4 bienni. Per la progettazione dei percorsi di ECC, a partire dall'anno scolastico 2021-2022, si rinvia a un'attenta e costante consultazione del curricolo suddiviso in bienni, allegato al presente documento.

CURRICOLO			
Competenza chiave europea	Evidenze della competenza	ABILITA' (traguardi di apprendimento)	CONOSCENZE
Competenza alfabetica funzionale	<p>PROCESSO Sviluppa un proprio pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.</p> <p>PRODOTTO Legge, analizza, comprende e produce testi e messaggi di diversa tipologia e complessità funzionali allo scopo comunicativo e al destinatario.</p> <p>METACOGNIZIONE E' consapevole dell'impatto della lingua sugli altri e sa capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.</p>	L'alunno sa:	L'alunno conosce:
Competenza multilinguistica	<p>PROCESSO Acquisisce le lingue comunitarie nell'accezione più ampia del "multilinguismo", manifestando interesse e curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.</p> <p>PRODOTTO Esprime concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma</p>	L'alunno sa:	L'alunno conosce:

	<p>sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri e delle esigenze individuali.</p> <p>METACOGNIZIONE E' consapevole dell'impatto della lingua sugli altri e sa capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile, apprezzandone la dimensione storica e sociale.</p>		
<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria</p>	<p>PROCESSO Sviluppa e applica il pensiero e la comprensione matematica per affrontare una serie di problemi in situazioni quotidiane.</p> <p>PRODOTTO Usa modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) a differenti livelli.</p> <p>METACOGNIZIONE E' in grado di riflettere sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza attivata.</p>		
<p>Competenza digitale</p>	<p>PROCESSO E' in grado di utilizzare, filtrare, valutare, creare, programmare, condividere e accedere a contenuti digitali.</p>		

	<p>PRODOTTO Utilizza le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali e sociali.</p> <p>METACOGNIZIONE Comprende in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi.</p>		
<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>PROCESSO Organizza il proprio apprendimento, riesce a valutarlo e a condividerlo, cercando sostegno quando opportuno.</p> <p>PRODOTTO Realizza una comunicazione costruttiva in ambienti diversi, basandosi sulle risorse interne e esterne.</p> <p>METACOGNIZIONE E' consapevole delle proprie capacità ed è in grado di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni.</p>		

<p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>PROCESSO Si impegna efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico.</p> <p>PRODOTTO Assume ruoli e responsabilità coerenti con il processo decisionale democratico.</p> <p>METACOGNIZIONE Riconosce le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.</p>		
<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>PROCESSO E' in grado di motivare gli altri e valorizza le loro idee, prova empatia e si prende cura delle persone e dell'ambiente in modo responsabile.</p> <p>PRODOTTO Trova e propone soluzioni a situazioni problematiche in contesti sfidanti attraverso la creatività e il pensiero strategico e divergente.</p> <p>METACOGNIZIONE Manifesta spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.</p>		

<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali</p>	<p>PROCESSO Acquisisce e consolida nel tempo un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale.</p> <p>PRODOTTO E' capace di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e sa farlo in diverse arti e in altre forme culturali.</p> <p>METACOGNIZIONE E' consapevole di come le espressioni delle culture locali e non possano influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui e della collettività.</p>		
---	--	--	--

7. FORMATO DI PROGETTAZIONE: L'UNITÀ' DI APPRENDIMENTO⁴

Il curricolo come presentato nel punto precedente deve tradursi in un'azione didattica coerente sia dal punto di vista metodologico sia epistemologico. Non può esserci, in altri termini, contraddizione alcuna tra ciò che si dichiara nel curricolo e ciò che si realizza attraverso la progettazione.

E' infatti frequente, soprattutto nella SSPG, il rischio di passare dall'intenzione di una programmazione trasversale ad una disciplinare, perdendo di vista la verticalità e la centralità della competenza bersaglio.

Pertanto si dovrà assumere come modello progettuale quello dell'Unità di Apprendimento per l'elaborazione di un percorso didattico come esplicitato al punto 1 del presente documento e fondato su:

1. obiettivi formativi significativi per gli studenti, legati alle competenze chiave;
2. attività didattiche che mirano alla realizzazione di un prodotto autentico (un documento, una presentazione, un video...) anche a partire da un **compito di realtà**⁵ (una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale);
3. rubriche e strumenti di autovalutazione per valutare il livello di padronanza delle competenze.

La stesura di Unità di Apprendimento necessita chiaramente di ore comuni di programmazione non solo in sede progettuale ma anche per la verifica in itinere e quindi per un monitoraggio dello stato di avanzamento dei percorsi di ECC. Se alla SP esiste già questa possibilità, eventualmente da potenziare, la SSPG deve poter contare su ore di programmazione comune. Infatti, non è pensabile né credibile che si possa progettare in termini interdisciplinari nell'ambito di un solo Consiglio di Classe.

⁴ VEDI ALLEGATO 2

⁵ VEDI ALLEGATO 4

I livelli di progettazione delle UdA (tratto da Castoldi M., *Valutare le competenze*)

LIVELLO DI PROGETTAZIONE	TIPO DI UDA	VANTAGGI / SVANTAGGI
Commissione / gruppo di lavoro d'Istituto	UdA progettata da un gruppo ristretto di docenti che rappresentano più insegnamenti a livello di Istituto	Progettazione qualitativa, più efficace, ma calata dall'alto e da adattare ai contesti delle singole classi.
Dipartimenti di asse o interasse di plesso	UdA progettata dai docenti di insegnamenti che afferiscono allo stesso asse culturale o a più assi nel medesimo plesso	Progettazione estesa, che permette una formazione diffusa dei docenti, ma che rischia di essere dispersiva. Struttura più rigida.
Consigli di classe	UdA progettata dai docenti del Consiglio di classe, cercando collegamenti interdisciplinari tra gli insegnamenti	Progettazione più ristretta e vicina ai bisogni degli allievi e alle specificità del contesto classe, ma più difficile da controllare e monitorare. Struttura più flessibile.

ALLEGATO 2 - FORMATO DI PROGETTAZIONE

Griglia di progettazione a ritroso per UdA

Istruzioni operative

All'inizio della progettazione l'insegnante inserisce il titolo del percorso che vuole creare: in questo modo si prefigura quale sarà l'andamento dell'intera unità di apprendimento.

Una volta individuato il tema di riferimento, nell'ottica della progettazione a ritroso, si vanno a individuare quali sono le Competenze Chiave europee, i traguardi disciplinari di competenza, le conoscenze, le abilità (e se si ritiene opportuno gli obiettivi di apprendimento) che si vogliono perseguire e promuovere.

In questo modo si crea l'orizzonte valutativo di riferimento che poi, dopo avere sviluppato in maniera più dettagliata il tema dell'UdA, le modalità di lavoro e gli strumenti, consentirà in maniera rapida ed efficace di individuare le strategie di valutazione più consone all'intera proposta. In realtà è già stato deciso cosa si vuole valutare alla fine del percorso con la precoce individuazione delle competenze, conoscenze e abilità su cui si intende operare: il punto sulle modalità di verifica è collocato in modo conseguente rispetto al resto della progettazione solo perché la valutazione avviene effettivamente nella parte conclusiva del percorso, anche se era ben nota fin dal principio e, a ritroso, ha determinato lo sviluppo dell'intera UdA.

Titolo UdA:	
Docente/i:	
Istituto – Plesso - Classe:	
Disciplina/e:	
Competenze chiave per l'apprendimento permanente*	<i>Quali sono le competenze europee coinvolte nel percorso?</i>
* Competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. competenza alfabetica funzionale. - 2. competenza multilinguistica. - 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. - 4. competenza digitale. - 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. – 6. competenza in materia di cittadinanza. - 7. competenza imprenditoriale. - 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.	
Traguardi disciplinari di competenza:	<i>Dal curriculum d'Istituto.</i>
Conoscenze:	<i>Dal curriculum d'Istituto.</i>
Abilità:	<i>Dal curriculum d'Istituto.</i>
Obiettivi di apprendimento: <i>(facoltativi – potrebbero già trasparire dall'articolazione di conoscenze e abilità)</i>	<i>Quali sono gli obiettivi di apprendimento dell'UdA? Quali sono le conoscenze e le abilità coinvolte nel percorso?</i>
Tema dell'Uda:	<i>In questa sezione si spiega in maniera chiara e sintetica qual è l'obiettivo dell'Uda e quale percorso è stato ipotizzato per portarla a compimento.</i>
Interazioni (se si lavora in DaD o con la DDI) :	<i>Quali sono gli strumenti di comunicazione impiegati a sostegno dell'attività? (Uso della piattaforma, registro elettronico, e-mail...)</i>

Scansione temporale e risorse da usare	<i>Qual è lo sviluppo temporale del percorso? Quali le risorse coinvolte? Per sviluppo temporale non s'intende una calendarizzazione quanto piuttosto una strutturazione temporale delle varie fasi di lavoro (settimana 1, 2...). Come risorse si può far riferimento al libro di testo, a video, dispense, materiali prodotti dal docente...</i>
Modalità di verifica:	<i>Correzione e restituzione degli elaborati, colloqui online, feedback tramite mail, registro el., uso di griglie osservative e auto-valutative...</i>
Adattamenti:	<i>Per alunni certificati, BES, DSA o per alunni non certificati che necessitano di supporto.</i>

8. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE⁶

Come è noto la competenza consiste nella comprovata capacità di “mobilitare o attivare in maniera integrata, sinergica, un insieme di apprendimenti per far fronte ad un compito complesso, che richiede di essere interpretato e, dunque, ‘visto’ come problema, per affrontare il quale non si dispone di schemi di risposta già collaudati ma occorrono strategie risolutive relativamente inedite”.

In ambito scolastico non sempre è possibile agganciare il reale ma si può certamente agire ponendo lo studente nella condizione di affrontare situazioni in contesti non noti e sfidanti. Queste “prove autentiche” che simulano la realtà sono qui assunte per una **valutazione di processo, di prodotto e di metacognizione** (3 dimensioni). Per ogni dimensione osservata, si propongono i descrittori e i livelli di padronanza entro una rubrica di valutazione coerente con il curricolo e con il formato di progettazione. E’ parso fin da subito importante stabilire un’esatta corrispondenza tra le fasi di progettazione e di valutazione per consentire in termini operativi la verifica del possesso delle competenze nelle tre dimensioni di cui sopra. Questo approccio è funzionale all’attuale e iniziale fase di sperimentazione, dopo la quale si renderà necessario attivare percorsi di accompagnamento dei docenti verso una più puntuale osservazione e valutazione delle competenze manifestate dagli allievi nel corso delle varie UdA.

Il gruppo di lavoro ha impiegato i modelli di seguito riportati, per definire i livelli delle otto competenze chiave di cittadinanza come da ultima Raccomandazione del Parlamento Europeo 2018. Si riporta l’impianto seguito dal sottogruppo che si è concentrato sui descrittori di competenza e sui livelli. **La rubrica di valutazione è coerente rispetto al curricolo e al formato di progettazione proposto e prevede che al termine dell’UdA si abbiano valutazioni di processo, prodotto e di metacognizione.** E’ quindi importante che i docenti del Consiglio di Classe pianifichino e concordino la distribuzione delle diverse tipologie di valutazione, **in modo da favorire un quadro completo della valutazione di ECC.**

⁶ VEDI ALLEGATO 3

DIMENSIONI VALUTABILI/ OGGETTI VALUTABILI	STRUMENTI
La prestazione (il saper agire in situazione) durante lo svolgimento di compiti di realtà, spesso in contesti di cooperative learning	Rubrica di processo che descrive il saper agire competente durante lo svolgimento del compito di realtà
Il prodotto elaborato (intermedio o finale) del compito di realtà	Rubrica di prodotto che valuta il risultato dell'agire competente in termini di applicazione di saperi e strategie risolutive
Relazione/esposizione individuale su una traccia guidata finalizzata a far emergere il livello di consapevolezza metacognitiva del soggetto discente	Rubrica metacognitiva che descrive la capacità di ricostruire il percorso svolto in termini di modalità, contenuti, strategie, valutazione della propria prestazione e del percorso stesso, coinvolgimento personale

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Castoldi M. (2009). *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*. Roma: Carocci.

Coggi, C., Notti, A. M., (eds.) (2002). *Docimologia*. Lecce: Pensa Multimedia.

Pellerey M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio*. Firenze: La Nuova Italia.

9. LA GRIGLIA DI SINTESI DEL COORDINATORE DI ECC

Al fine di facilitare la raccolta dei giudizi sintetici di ECC da parte dei Coordinatori per l'anno scolastico 2020 - 2021 si è disposto l'uso delle griglie di sintesi di seguito allegate. La griglia è un file excel che ogni coordinatore ha condiviso in DRIVE con i docenti e gli insegnanti di ciascun C.d.C. ed è stata elaborata dal Referente di Istituto, sentito il parere dei coordinatori. Per la SSPG in luogo delle otto competenze chiave si sono inserite le discipline mentre per la SP le valutazioni degli insegnanti sono in relazione alle 8 competenze chiave. Non si tratta, a ben vedere, di una differenza di poco conto: mentre alla SSPG la valutazione dell'educazione civica e alla cittadinanza è, pur nella piena condivisione del progetto, riconducibile a interventi strettamente disciplinari, alla SP gli interventi sono prevalentemente interdisciplinari e i giudizi sono condivisi rispetto alla competenza chiave in un'ottica realmente trasversale.

In entrambi i casi il file corrisponde al formato di progettazione iniziale, per evitare discrasie di ordine organizzativo e sostenere la circolarità dell'impianto progettuale.

L'uso del formato ha richiesto nel primo quadrimestre un confronto ulteriore con i coordinatori per chiarire alcuni aspetti legati essenzialmente alla proposta di voto e quindi alla definizione del giudizio. Più precisamente:

1. Il giudizio sintetico di ECC tiene conto, in primissima istanza, delle valutazioni effettuate dai docenti nel quadrimestre di riferimento;
2. E' nelle prerogative di ciascun C.d.C. assumere altre evidenze con opportuni descrittori per formulare un giudizio più ampio e calibrato di ECC, purché tale giudizio sia suffragato da dati conseguenti un'osservazione sistematica e coerente con i cinque nuclei tematici dell'ECC;
3. I voti di ECC devono essere inseriti prima di tutto in **CLASSEVIVA** e ricompresi nelle **valutazioni della classe per la materia** coinvolta nell'insegnamento di ECC;

4. Le valutazioni di ECC possono contribuire alla media disciplinare così come esserne escluse. In questo caso ogni docente avrà cura di ricalcolare la media disciplinare escludendo il voto di ECC attraverso apposita funzione del registro elettronico. Questo passaggio è necessario per la registrazione ufficiale del voto in quanto la griglia di sintesi è un documento interno al C.d.C. e non ha carattere di ufficialità;
5. I voti di ECC presenti in CLASSEVIVA vanno corredati da una **nota interna / nota famiglia** con una breve descrizione dell'argomento oggetto di verifica;
6. Ogni docente che ha effettuato la valutazione compila la griglia di sintesi per consentire al coordinatore la formulazione della proposta di voto: esprimono una valutazione solo quei docenti che hanno valutato nel quadrimestre di riferimento e hanno dunque svolto in tutto o in parte le attività come previste dal Progetto di ECC approvato da ciascun Consiglio di Classe.

GRIGLIA DI SINTESI DEL COORDINATORE - VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA A.S. 2020/2021

TITOLO DEL PERCORSO:

NODO TEMATICO:

SSPG DI:

CONSIGLIO DELLA CLASSE:

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

* esprimere per ciascuna disciplina un unico voto di media rispetto alle attività e alle azioni messe in atto e valutate in registro di CLASSEVIVA.

VALUTAZIONE CON GIUDIZIO SINTETICO: INDICARE IL VOTO SOLO PER LE DISCIPLINE COINVOLTE E RISPETTO ALLE COMPETENZE* (POSSONO RIMANERE CASELLE VUOTE)

	ITA	STO	GEO	MAT	SCI	MUS	ART	TEC	ED. MOT	TED	ING	IRC	ALT. IRC	MEDIA COMPLESSI VA	PROPOSTA VOTO (a cura del coordinatore dell'ed. Civica)
COMPETENZE AGITE (indicare il numero della competenza osservata nella riga orizzontale)															
allievo 1	7	8	7	8	7		7			8	7	8		7,44	Buono
allievo 2	6	6		6	9		8			6			7	6,86	Discreto
allievo 3														#DIV/0!	
allievo 4														#DIV/0!	

**GRIGLIA DI SINTESI DEL COORDINATORE - EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA A.S.
2020/2021 - SCUOLA PRIMARIA**

TITOLO DEL PERCORSO:

NODO TEMATICO:

S.P. DI:

CONSIGLIO DELLA CLASSE:

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

VALUTAZIONE CON GIUDIZIO SINTETICO IN RELAZIONE ALLE 8 COMPETENZE CHIAVE (POSSONO RIMANERE CASELLE
VUOTE)

COMPETENZE AGITE	1. Competenza alfabetica funzionale	2. Competenza multilinguistica	3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	4. Competenza digitale	5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	6. Competenza in materia di cittadinanza	7. Competenza in materia di imprenditoriale	8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	MEDIA COMPLESSIVA	PROPOSTA VOTO (a cura del coordinatore dell'ed. Civica)
allievo 1	7		6		5		6		6,00	SUFFICIENTE
allievo 2									#DIV/0!	
allievo 3									#DIV/0!	
allievo 4									#DIV/0!	

ALLEGATI:

1. CURRICOLO VERTICALE DI ECC
2. GRIGLIA DI PROGETTAZIONE A RITROSO PER UdA
3. RUBRICA DI VALUTAZIONE
4. COMPITI AUTENTICI E VALUTAZIONE AUTENTICA a cura di Vastarella Sergio